



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



FINCANTIERI: CONTINUA LA MOBILITAZIONE CONTRO L'ACCORDO SEPARATO

I lavoratori di Fincantieri stanno contestando con decisione l'accordo separato del 21 dicembre scorso sulla riorganizzazione del Gruppo. Tale accordo, costruito su un progetto che si basa su tagli indiscriminati in tutti i cantieri e sulla conseguente ulteriore esternalizzazione del processo produttivo, mette in forse il futuro degli stabilimenti di Sestri Ponente e di Castellammare di Stabia e scarica per intero sui lavoratori gli effetti della crisi del settore.

Il piano cancella qualsiasi possibile elemento di solidarietà nei confronti dei cantieri più colpiti dallo scarico di lavoro, a partire dal cantiere di Ancona per il quale, ad esempio, non è ancora stata confermata l'assegnazione della commessa Du Ponant.

La partecipazione alle iniziative in corso in questi giorni, nonché la richiesta da parte di lavoratrici e lavoratori di estendere e generalizzare le iniziative di lotta in tutto il Gruppo, dimostrano che tutti hanno capito molto bene la gravità della situazione determinata dall'accordo separato del 21 dicembre. Una situazione che può e deve essere cambiata, soprattutto attraverso l'intervento diretto del Governo e il rispetto degli impegni da esso assunti il 3 giugno scorso.

In questo contesto, il tentativo fatto nei giorni scorsi da Fim-Cisl e Uilm-Uil di presentare l'accordo come positivo e risolutivo, si sta scontrando con i fatti reali che smentiscono sistematicamente le affermazioni contenute nei loro comunicati.

Le lettere di sospensione in Cassa integrazione, che l'Azienda ha già cominciato ad inviare, rivelano che i lavoratori pensionabili verranno posti in Cassa integrazione a zero ore, senza previsione di rientro e senza integrazioni al reddito. Questi saranno poi costretti a dichiarare la "non opposizione" al licenziamento per poter avere un'integrazione ad un reddito netto che verrà comunque tagliato del 25%!

Altro che "volontarietà"!!!

Inoltre, ad oggi, non è stata data nessuna garanzia formale che ai lavoratori di Fincantieri verrà applicata la vecchia normativa sui requisiti per il pensionamento. E' certo invece che saranno penalizzati dal nuovo metodo di calcolo contributivo che inciderà in maniera permanente sul livello della loro futura pensione. E' sufficiente recarsi all'Inps per verificare dove sta la verità. Nonostante ciò, l'Azienda ha aperto le procedure di mobilità e sono già stati sottoscritti, con Fim e Uilm, ulteriori accordi separati al Muggiano e a Riva Trigoso; accordi che confermano gli esuberanti del 21 dicembre.

Infine, il numero di lavoratori che hanno la possibilità di accedere al pensionamento attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali concordati è piccolo rispetto ai 1.243 esuberi strutturali sottoscritti definiti nell'accordo.

La maggior parte dei lavoratori dichiarati in esubero si trova, pertanto, priva di qualsiasi tutela occupazionale non essendo prevista, in nessuna parte del testo, la certezza del loro rientro al lavoro.

Per sollecitare la ripresa dell'iniziativa del Governo in questa vertenza, la mobilitazione si sta intensificando:

- ➔ a Palermo, dopo lo sciopero unitario di ieri, si è svolto oggi un nuovo sciopero con presidio ed è arrivata la convocazione della Regione Sicilia per un incontro con la Giunta nei prossimi giorni.
- ➔ Domani, mercoledì 4 gennaio i lavoratori del cantiere di Ancona, in presidio permanente ormai da mesi, incontreranno il Prefetto.
- ➔ E' inoltre previsto per i prossimi giorni il mantenimento ad oltranza del presidio in sciopero davanti ai cancelli del cantiere di Sestri Ponente.

Prosegue intanto il programma di assemblee in sciopero che la Fiom, sta svolgendo nei diversi siti, per informare i lavoratori sulla situazione che si è creata nel Gruppo.

Con i lavoratori la Fiom deciderà come dare continuità alle iniziative di lotta, con l'obiettivo di riaprire la vertenza per una soluzione che eviti alle lavoratrici ed ai lavoratori di dover pagare, ancora una volta, il prezzo di una crisi per la quale non hanno alcuna responsabilità.

FIOM NAZIONALE

Roma, 3 gennaio 2012